

Data:
 mercoledì 17.09.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:
 I-VII

IL CONSORZIO COSTRUTTORE LO INDICA A PALAZZO VECCHIO

Tramvia, il percorso è obbligato

NIENTE tunnel sotto i viali per la tramvia. Sembra improbabile che la corsa contro il tempo per non perdere i contributi concessi dal governo con lo Sblocca Italia — validi solo se il progetto sarà approvato entro aprile e cantierabile ad agosto — permettano ipotesi così complesse. L'unica possibile, secondo i tecnici del Tram di Firenze, è il proseguimento della linea da piazza della Libertà al Campo di Marte Rovezzano e Bagno a Ripoli. Ossia il tracciato originario.

SERVIZIO A PAGINA VII



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le nuove linee

Con lo Sblocca Italia addio alla tramvia sotto il centro o i viali

Tempi troppo stretti, per i tecnici l'unica ipotesi cantierabile resta il tratto stazione-Libertà-Campo Marte alternativo al Duomo

ILARIA CIUTI

ADDIO sotto ai traversamenti del tram, che siano sotto il centro o, come ultimamente proposto dal sindaco Nardella, sotto i viali. Per lo meno sembra improbabile, a rigore di realtà tecnica e non solo politica, che la tramvia possa andare sotto terra con le risorse concesse dallo Sblocca Italia solo se il progetto sarà approvato entro aprile e cantierabile ad agosto. L'unica ipotesi possibile, secondo i tecnici del Tram di Firenze, il raggruppamento che costruisce in project la tramvia e che ha chiesto da giorni al sindaco un incontro per capire su quale nuovo itinerario concentrarsi, è il proseguimento della linea da piazza della Libertà al Campo di Marte-Rovezzano e Bagno a Ripoli. Come originariamente previsto dall'amministrazione, progettato nello studio preliminare e pattuito come da affidarsi direttamente alla Tram senza bisogno di nuova gara. Il tutto in superficie. Questo è quanto il cda della Tram ha deciso ieri di proporre a Nardella come unica via di uscita. Oltretutto, il pezzo di raccordo, ovvero l'estensione della linea 2 che per ora si sta costruendo da Peretola alla stazione, fino a piazza della Libertà attraverso via Valfonda e viale Lavagnini (con svolta fino a piazza San Marco e ritorno per avvicinarsi al centro) è il famoso «progetto obiettivo», previ-

Il consorzio costruttore lo proporrà a Nardella per non perdere i finanziamenti

sto dall'amministrazione, prima di vagheggiare il sottoattraversamento, come alternativa al passaggio dal Duomo per raggiungere il centro. E come tale è già semi progettato, già affidato per contratto alla Tram e già finanziato con risorse congelate in attesa di decisione del Comune presso lo Stato e preso le banche.

Quale è il ragionamento del cda della Tram? È che l'unica soluzione possibile per non perdere i finanziamenti (100 milioni dallo Stato e altrettanti aggiunti dai costruttori: 200 milioni che basterebbero per arrivare almeno al Campo di Marte, rimandando le successive estensioni a altre risorse da trovare) è questa. Perché per qualsiasi altra, non già semi progettata e già contrattualizzata, bisognerebbe fare prima una gara internazionale per trovare l'esecutore e poi un'intera progettazione: impossibile essere pronti per l'approvazione entro aprile. Questo pensa il cda della Tram. D'altra parte, il progetto che prevede il tram in superficie da piazza della Libertà al Campo di Marte-Rovezzano e a Bagno a Ripoli e l'avvicinamen-

to al centro sempre in superficie da Libertà-San Marco mette di fatto fuori gioco un possibile sottoattraversamento del centro. Perché a quel punto diventerebbe del tutto un'altra linea di tramvia e non più l'estensione della 2 e costerebbe per i soli due chilometri e mezzo sotto terra Macelli - piazza

Piave, 200 milioni più la progettazione, più i nuovi tram perché gli attuali non possono andare sotto, più l'estensione fino a Bagno a Ripoli perché comunque verso una qualche campagna il tram dovrebbe pure andare, e subito, per avere un deposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DUOMO
Il passaggio del tram al Duomo è stato cancellato